Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 20 Aprile 1888 (Abbonamento postale) N. 94.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

ANNUNCIO IMPORTANTE

Fra pochi giorni la **Patria del Friuli** *comincierà a pubblicare nella* *[...]a APPENDICE il Racconto da più mesi annunciato sotto il titolo:*

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

Memorie di mezzo secolo

[...] speciale interesse pei Lettori udinesi e per tutti i Friulani.

Siccome per tempo parecchio l'APPENDICE sarà occupata da questo lavoro [...]iginale, che è un quadro della nostra vita pubblica e privata, facciamo preghiera, [...] quanti amassero di leggere di giorno in giorno quella narrazione, di associarsi [...] più presto alla **Patria del Friuli,** *ed ammettiamo eccezionalmente, a [...]vore dei nuovi Soci, che il prezzo d'associazione sia pagato in rate mensili.*

Questo lavoro, ripetiamo, è di interesse comune; pei giovani, affinchè imparino [...] storia intima del loro paese; per gli avvanzati negli anni, per il piacere di [...]ovare raccolti tanti fatti ed aneddoti, care riminiscenze della loro giovinezza.

Doveva apparire sotto il titolo di

LANTERNA MAGICA

[...] sotto questo titolo venne infatti annunciato più volte quale futura pubblicazione [...]ella **Patria del Friuli.** *Se non che l'Autore, che non ama quanto sa di [...]arlatanesco, ha poi rifiutato quel titolo, e insieme, dopo molte riflessioni, ha [...]odificato essenzialmente il primo abbozzo, affinchè sieno rispettati i morti ed i [...]vi, e niuno abbia a sospettare ch'egli, nemmeno in omaggio alla verità, voglia [...]bbandonarsi a quel verismo di certa scuola moderna che offende la morale civile [...] il decoro dell'Arte letteraria.*

[B]OULANGER A PALAZZO BORBONE

Ieri il Generale Boulanger, neo Deputato dell'Assemblea francese, doveva [fa]re il suo ingresso di cerimonia a Pa[la]zzo Borbone. E noi ansiosamente a[sp]ettiamo il telegramma che ci riferisca [d]egli incidenti e sulla solennità di que[st]o ingresso, sull'accompagnamento di [pa]rtigiani e sulle accoglienze avute.

Ormai col nome di Boulanger si in[te]nde, se non un sistema di Governo, [la] riprovazione del Governo esistente: [qu]indi col nuovo Deputato ex-Generale [sa]rà entrata nell'Assemblea di Francia [la] probabilità d'un prossimo rivolgi[m]ento.

Da mesi e mesi il *boulangerismo* pre[oc]cupa le menti della grande Nazione; [tan]to è vero che in parecchi Diparti[m]enti a Boulanger gli Elettori dettero [il] voto, e che la somma de' suffragj già [ra]ccolti fanno di lui l'*uomo della situa[zi]one.*

Non è ancor ben definito, se Boulan[ge]r lavori per conto proprio, ovvero se [e]i sia il mediatore interessato d'una [re]staurazione monarchica imperialista [o] orleanista. I più gli niegano il talento [e] le doti per un Cesare futuro, e già [la] Stampa umoristica ha sparso a piene [m]ani il ridicolo sull'utopia d'una *ditta[tu]ra boulangerista*. Quindi la seconda [ip]otesi prestasi meglio a spiegare l'agi[ta]zione odierna col nome di Boulanger!

Già i *pretendenti* si muovono, e s'in[di]rizzano ai propri partigiani; così il Principe Vittorio Napoleone, così il Conte di Parigi.

Intanto nell'Assemblea c'è divergenza profonda d'opinioni riguardo il contegno da tenersi col Ministero Floquet. Ma probabilmente gli si risparmieranno attacchi fuori di tempo. Si vorrà, cioè, aspettare che co' suoi atti il nuovo Ministero determini la corrente dell'Opposizione. Poi si vorrà sapere l'attitudine che prenderà Boulanger verso gli avversarii.

Ad ogni modo il Governo non è, sino da ora, senza sospetti; e tanto più che il *boulangerismo* conta molti adepti nell'Esercito. Quindi nella giornata di ieri le truppe vennero consegnate in tutte le caserme di Parigi, e di più dicesi che si manderà altrove un reggimento troppo entusiasta per l'*eroe del giorno*.

Davvero che tanta ammirazione per Boulanger non è giustificabile, se badasi unicamente alla fotografia di questo Personaggio. Quindi probabilissima la voce corsa che l'oro orleanese o bonapartista abbia contribuito a creargli ovunque così potenti simpatie. E presto, assai presto forse, anche il mistero sarà chiarito, e si vedrà se il *boulangerismo* dovrà nella Storia delle rivoluzioni francesi segnare un nuovo *momento politico*. G.

Telegrafano da Berlino che finalmente la Procura Generale ha deciso di procedere contro i giornali che insultano la imperatrice.

Parlamento Italiano

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 — Presid. BIANCHERI.

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Saracco presenta le aggiunte e modificazioni al progetto sui provvedimenti ferroviari. Chiede sieno inviate alla commissione che esamina il progetto stesso.

Discutesi il progetto relativo al riordinamento dei tributi locali.

Coccapieller prende l'occasione della discussione di questo progetto per nuovamente raccomandare il miglioramento delle condizioni economiche di viabilità dei comuni rurali del I collegio di Roma, riferendosi alle considerazioni fatte giorni addietro, svolgendo la sua interpellanza.

Floreano considera la discussione presente come la migliore per rendersi conto alle condizioni finanziarie dei comuni e delle provincie. Raccomanda che la commissione, la quale studia le riforme dell'amministrazione comunale e provinciale, studi anche il problema della riduzione delle spese ai Comuni fra le quali pone egli quelle per l'istruzione elementare, onde ritiene necessario lo studio del problema dell'avocazione dell'istruzione elementare allo Stato; ma poichè il pareggio degli enti locali dipende, più che da eccesso di spese, da deficenza d'entrata, non può approvare il sistema adottato col presente progetto che consacra la facoltà ai comuni di sovrimporre e si manifesta favorevole all'assoluta separazione dei cespiti; ritiene per esempio che si potrebbe lasciare ai comuni i proventi del dazio consumo compensando lo Stato coll'avocargli sotto forma di alimento l'aliquota della sovrimposta sui terreni e sui fabbricati ridotta ai limiti tollerabili.

Lucca esorta il governo a ritirare il presente progetto, perchè esso non solamente non provvede al riordinamento dei tributi locali, ma toglie ogni speranza che tale riordinamento si possa sollecitamente effettuare.

Franchetti fa osservazioni sul titolo della legge che vorrebbe fosse così concepito: modificazioni alle leggi dei tributi locali.

Coccapieller associasi alle considerazioni Lucca e propugna la tassa unica e progressiva.

Vigoni, quantunque consenta nelle considerazioni di Lucca, tuttavia accetta il progetto nel quale riconosce esservi qualche utile provvedimento.

Fagiuoli non ha difficoltà si modifichi il titolo di legge. Dimostra la bontà delle disposizioni proposte con la presente legge, facendo osservare a Lucca che maggiori e più efficaci provvedimenti potranno prendersi gradatamente. Augurasi che la Camera voglia approvare il progetto che rappresenta il bene maggiore, che ad esse si possa fare nelle presenti condizioni.

Salandra richiama l'attenzione del ministero e della commissione sul gravissimo deficit dei bilanci provinciali e comunali. Ritiene insufficienti i provvedimenti proposti. Chiede che, in ogni modo, se non vuolsi instaurare le finanze si instauri almeno la giustizia, togliendo le non lievi sperequazioni esistenti nel sistema tributario vigente. Vorrebbe rinviata parte del progetto alla Commissione che lo studiò.

Magliani dice che il progetto di riforma comunale e provinciale provvederà a migliorare l'ordinamento delle amministrazioni locali richiesto da parecchi oratori. Il presente progetto non tende che alla determinazione della materia imponibile. Sostiene con molte considerazioni che le proposte modificazioni, specialmente quelle riguardanti il consolidamento del dazio consumo, varranno a togliere le lamentate sperequazioni non solo, ma rendere più produttive le tasse e togliere tanti inconvenienti lamentati dalle popolazioni. Non può quindi accettare la proposta di rinvio.

I guadagni del capitale francese.

IN ITALIA.

Da un articolo importante della *Riforma* su questo argomento, che è tanto di attualità, togliamo la parte che segue contenente tutti i dati di fatto, e sui quali c'è moltissimo da meditare.

Sono autorizzate ad operare in Italia grandi Società straniere, che dispongono di un capitale sottoscritto non inferiore ai 730 milioni.

Dall'Assicurazione fino all'elettricità, le Società estere hanno invaso tutti i rami dell'industria, non trascurando nemmeno quelle per l'alimentazione.

E dove il capitale francese è penetrato, si può essere sicuri che gli affari sono migliori.

Gli accorti capitalisti forestieri seppero prevalersi della mancanza di iniziativa, della timidezza e del poco accorgimento che scoprirono nel capitale italiano, e della ripugnanza che ebbero sinora fra noi i possessori di grandi fortune a promuovere le industrie quasi avessero paura di compromettere la nobiltà.

Le Società estere non vennero generalmente ad operare in Italia, con forti mezzi, per avviare nuove applicazioni industriali, che non potessero essere con fortuna intraprese anche dai nazionali; ma si affrettarono a trapiantarsi da noi per sfruttare il terreno buono, anche nelle speculazioni che non esigevano speciali attitudini e che non avevano nuovi segreti da far valere.

Infatti, nell'Associazioni, che potevano essere facilmente alimentate con capitale italiano, si è lasciato campo libero alle Società estere, le quali dispongono di un capitale superiore ai 300 milioni.

Vengono poi le Società *per comunicazioni e traffico*, con 100 milioni; *per costruzioni e decorazioni*, con 112 milioni; *per l'igiene* con 77 milioni e mezzo; *per le industrie minerarie*, con 50 milioni; *per le industrie chimiche e organiche*, con 86 milioni; *per le industrie meccaniche e metallurgiche*, con 12 milioni.

Nelle 94 grandi Società estere operanti in Italia, la Francia ha una assoluta prevalenza di numero e di capitale.

Cominciamo dalle Società di Assicurazioni:

La *Phènix* 4 milioni; l'*Urbaine e la Seine* 12 milioni; *Cassa Paterna* (Genova e Parigi) 5 milioni; l'*Union* 10 milioni; l'*Urbaine* 12 milioni; *Comptoir marittime* 3 milioni; *Cassa paterna* (Milano e Parigi) 20 milioni; *Le monde* 26 milioni; *La Nation* 5 milion; *La Confiance* 10 milioni; *Le monde* (a premio fisso) 2 milioni; l'*Orient Assurances* 2 milioni; *La Paternelle* 6 milioni; *Caisse générale des Assurances agrico. es et des Assurances contre l'incendie* 12 milioni: *La Nationale* 15 milioni; *La Mètropole* 20 milioni.

Passiamo ad un'altra categoria di Società francesi, che lavorano in Italia, a quelle per le industrie chimiche ed organiche.

A Bari vi è la *Societè nouvelle des huileries et savonneries meridionales*, che ha 3 milioni di capitale e si occupa della estrazione, preparazione e smercio degli olii e dei saponi, e di altre operazioni affini, tutte belle cose che sapremmo fare anche da noi.

Cinque anni or sono fu pure autorizzata ad esercitare liberamente in Italia la *Union des gaz*, che ha sede a Parigi ed a Genova, e può disporre di un capitale versato di 25 milioni.

Più di recente ancora, nel novembre del 1885 ebbe l'autorizzazione ad operare nel regno la *Fusion des Gaz: Sociètè anonyme d'eclairage et de chauffage*, per l'impianto e l'esercizio delle usine a gaz.

Il capitale versato di questa Società ascende a 5 milioni.

Venendo alla categoria V: *Società di comunicazione e traffico*, è di origine francese la Società pei tramways nella provincia di Alessandria, con L. 2,506,000 di capitale.

La *Compagnie generale française des Tramways* lavora in Italia da dodici anni, con un capitale di 10 milioni e 200 mila lire, tutto versato. E potrà pacificamente guadagnare fra noi fino al 1935.

Fu ammessa ad operare in Italia la *Societè du chemin de fer funiculaire du Vesuve*, col capitale versato di un milione, e per 30 anni.

Colla solita larghezza d'animo, si concedè la facoltà di esercizio alla *Compagnie des bateaux omnibus de Venise*, nell'aprile del 1881, con 400 mila lire di capitale.

La Società proponevasi di assumere l'esercizio dei battelli a vapore pel trasporto dei viaggiatori e delle merci sul Canal Grande e sui canali lagunari di Venezia, come sopra altro canale, fiume o lago ove la Società avesse potuto ottenere la concessione.

Non fu certo colpa dell'Italia se poi la Società non si uniformò alle norme dell'articolo 6 delle disposizioni transitorie del codice di commercio.

Ebbe l'autorizzazione di operare in Italia anche la *Societé foncière Lyonnaise*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 21

P. ALBANE.

[I]l peccato di Maddalena.

(Versione dal francese di E. Lestani).

— Siete ammalata? Chi aspettate? [di]sse la portinaia che, sul punto di [ch]iudere le porte, mi intravide nell'o[sc]urità.

Feci alcuni passi per uscire, poi, co[st]retta da non so qual forza misteriosa, [m]i volsi di nuovo.

— Si potrebbe parlare alla superiora [qu]esta sera? domandai a quella donna, aspettando la risposta il cuore mi [ba]tteva da spezzarsi. Pensavo: Ecco il [pu]nto fatale. Se mi dice di no, me ne [an]drò; Roberto mi aspetta. Se al con[tr]ario.... Ebbene, sarà questa la mia [se]ntenza.

Mi parvero secoli quei pochi secondi [pr]ima che la portinaia aprisse la bocca, [e] quando ebbe parlato fui costretta di [fa]rle ripetere la risposta perchè non avevo compresa.

— A quest'ora! mi disse: è impos[si]bile.

Respirai più liberamente: e pertanto [n]on mi muovevo.

— Si tratta di salvare un'anima, [so]ggiunsi. Che Dio vi perdoni, sorella [m]ia, se, potendo aiutarmi questa sera, [v]i decidete a respingermi.

Feci atto di allontanarmi: la portinaia mi richiamò.

— Entrate, disse. — Vado a chiedere se si può soddisfare il vostro desiderio.

Una nube mi velò gli occhi.

Pareva che il suolo mi traballasse sotto i piedi: fui tentata di fuggire. Ma già la portinaia, aperta una porticina, m'invitava ad entrare.

La seguii.

M'introdusse nel parlatorio, collocò una piccola lampada sulla tavola di legno bianco ed uscì.

Caddi sur una sedia di paglia e stetti in ascolto.

Una scampanellata risuonò all'interno, poi una seconda e una terza, seguita da un sommesso scalpiccio e da un mormorio di voci: poi silenzio, e poco dopo un'altra scampanellata, più lontana, ripetè il segnale.

Non so quanto tempo rimasi là fremente, colla sola compagnia dei palpiti affannosi del cuore.

Finalmente il rumore d'una porta che si apriva all'interno mi fece voltar la testa verso una doppia grata nera che tagliava in due la stanzetta dove mi trovavo.

Intesi il fruscio d'una veste sul pavimento; una chiave girò nella serratura, le pesanti imposte che chiudevano la grota internamente si mossero e si ripiegarono lentamente.

Una donna vestita d'una tunica di lana bianca con velo nero mi apparve attraverso la stretta inferriata tenendosi in piedi a me dinnanzi senza parlare.

Allora, sotto il dominio dell'ignoto potere cui obbedivo mio malgrado, le raccontai la mia triste istoria, la tentazione del suicidio che mi molestava e come, spinta da forza arcana, avessi diretti i miei passi a quel sacro ricovero, volendo chiedere consiglio e protezione.

Mi ascoltò senza interrompermi.

— Dio vi cerca, figliuola mia, disse quand'ebbi finito. — Ascoltate le sue divine inspirazioni e prostrata a' suoi piedi rinunciate a quella libertà di cui finora faceste uso malvagio; donatevi a lui, ma liberamente, non di sorpresa. Andate e riflettete bene; quando vi sarete raffermata nella grave risoluzione, tornate pure e la nostra casa vi sarà aperta.

— Se mi allontano di qui, son certa che non ritornerò più, esclamai cadendo ginocchioni a pie' della grata. — Madre, decidete voi per me: sono debole, perchè amo. Sento che il cuore mi sfugge, trattenetelo. Richiudete la vostra grata su colei che dee sparire dal mondo... Chi sa se un'ora come questa potrò io trovare giammai?

La pregavo, mentr'ella rifletteva senza rispondere. Nella mia debolezza, anzi nella mia viltà, speravo ancora non mi volesse accogliere.

Ma invece la suora accondiscese.

— Ricordatevi, mi disse, che sarete liberissima di uscire il giorno e l'ora che ne mostrerete desiderio.

E rimarcando il mio pallore:

— Povera figliuola, soggiunse con dolcezza, avete ragione di venire a noi; nessuno più si cura di voi e siete agli occhi del mondo una colpevole, oggetto di scandalo.

Mi chiese se avessi qualche saluto da mandare. Le fui riconoscente del gentile pensiero e tracciai con mano tremante sur un foglio di carta, all'incerto chiaror della lampada, le linee che seguono:

« Questo è il mio testamento.

« Vi lascio Luisa da consolare.

« Vi ho troppo amata, Roberto: amore disgraziato per entrambi. Molto soffriste per causa mia, povero amico, e sovente mi sono maledetta vedendovi così triste e così pallido.

« Perdonatemi il male che vi ho fatto, perdonatemi il dolore che vi cagionerà questa mia.

« Non ebbi più forza di vivere così: le lagrime di Luisa mi soffocavano.

« L'orgoglio mi ha perduta; volendo troppo sostenermi caddi miseramente: sono una donna inutile e peccatrice.

« A voi, Roberto, di riparare il male da me fatto; a voi di concedermi che quest'anima, di cui foste il troppo caro idolo, possa un giorno riposare in pace. »

Bagnai di lagrime quel foglio e nella fretta di terminare strozzai le molte altre cose che avevo in animo di scrivere.

La superiora aspettava: le presentai il foglio, ma non volle leggerlo.

— Siete ancora libera, mi disse.

Scrissi l'indirizzo pregandola di far consegnare la lettera a Roberto quella sera stessa, ma in guisa ch'ei non potesse vedere il messaggero. Quindi lasciato il parlatorio, la portinaia mi introdusse nell'interno della Casa dove rividi la superiora, la quale, presami per mano, mi condusse per angusti corridoi e interminabili scale.

— La regola del Ricovero è molto austera, mi diceva frattanto; gli esercizii vi parranno troppo gravi. Vorrei renderveli meno pesanti, ma non è in mio potere. Per incoraggiarvi, mia povera ragazza, per acquistar lena, ricordatevi sempre che la vita è breve e che molto avete da espiare. —

Non rispondevo. Che m'importava? Il mio pensiero errava più lontano, seguendo il latore della mia lettera, precedendolo anzi.

Come tremavo per Roberto!

Mi avvidi appena che si entrava in un dormitorio, fermandoci davanti una piccola cuccetta nuda e fredda; non so come avvenne che in pochi minuti fui svestita e coricata.

La superiora s'era ritirata, un debole lumicino mi rischiarava, la respirazione delle donne addormentate in quella vastissima stanza produceva intorno a me come uno spesso mormorio.

Qual notte! Quante volte, levatami sull'origliere, fui sul punto di rimettermi le vesti e di correre a Roberto!

Ma, riflettendo che tutti dormivano e che sola non avrei trovato il modo di uscire, ricadevo sul guanciale scoraggiata.

(Continua).

per acquisto e locazione di terreni, fabbricazione di case, edifici, ecc., con 100 milioni di capitale sottoscritto.

Tre anni or sono, nel marzo del 1885, fu autorizzata ad esercitare fra noi, per 50 anni, la *Società francaise ligurienne*, con 6 milioni di capitale sottoscritto.

E' ammessa ad operare nel regno dall'ottobre del 1879, per 99 anni, la *Compagnie générale des eaux pour l'etranger*, che ha un capitale di 40 milioni, versato interamente.

Dopo i veri prodigi fatti dall'ingegneria italiana ai giorni nostri per la condottura delle acque, massime nell'Alta Italia, non può dirsi sicuramente che vi fosse bisogno degli stranieri per apprendere nuovi sistemi!

Alla Categoria IX: *Società meccaniche e metallurgiche*, la pubblicazione del Ministero di Agricoltura e Commercio registra la *Société Mètallurgique Lyonnaise*, autorizzata con reale decreto del 22 novembre 1883, per 67 anni, e provvista di un capitale sottoscritto di 5 milioni.

A Parigi e a Milano, risiede la *Compagnie anonyme continentale pour la fabrication des compteurs a gaz et autres appareils* che fu autorizzata nel 1885, per 37 anni, ed ha un capitale versato di lire 1,750,000.

Nella Categoria X: *Società mineraria e dei minerali non metallici*, è iscritta per prima la Società anonima francese delle miniere di Malfidano, in Sardegna, autorizzata fin dal 1869, per 97 anni, con 12 milioni e mezzo di capitale versato.

Un'altra Società francese opera dal 1871 per le miniere di piombo argentifero a Gennamari e Ingortosu in Sardegna, con 3 milioni di capitale, e per 50 anni.

Costituita parimenti con capitali francesi è la « Compagnie des Hauts Fourneaux, Forges et Acières de la marine et des chemins de fer » con sede a Cagliari.

Ha un capitale di 20 milioni, interamente versato.

Può operare in Italia fino al 1922.

Fu fondata da industriali francesi anche la *Società franco-italiana degli Zolfi* a Pesaro, per la miniera di Serrungarina.

Venne autorizzata nel 1885, e dispone del capitale versato di 2 milioni e mezzo.

E, quasi a mostrare come sia antica la liberalità italiana verso il capitale francese, l'ultima Società registrata nel volume del Ministero di Agricoltura e Commercio è quella per le manifatture tessili, fondata in Italia da capitalisti di Francia 60 anni or sono, e che dispone di 2 milioni e mezzo di capitale.

Questa rapida rassegna — osserva giustamente la *Riforma* — vorremmo che capitasse sotto gli occhi degli implacabili protezionisti francesi e degli acerrimi persecutori dei lavoranti italiani in Francia.

Essa non dà che una idea limitata della larga ospitalità accordata fra noi alla speculazione francese, e massime a quella che combatte col denaro, che porta via tutto il profitto.

Ciò che diciamo oggi potrebbe bastare per la gente di buona fede e leale, se volesse confrontare la posizione reciproca dei due paesi e tenerne conto per finirla una buona volta di pretendere che l'Italia sia la sola a guadagnare delle buone relazioni economiche.

È una presunzione troppo ardita, che trova la sua smentita più eloquente nel fatto della costituzione di Società francesi, col determinato ed esclusivo intento di trarre lucri dalle risorse italiane.

Un benevolo scherzo dei deputati agrari

al loro collega Lucca.

I deputati agrari si fecero fare dal pittore Aldi la caricatura ad acquarello molto spiritosa e ben fatta, che rappresenta un monumento la cui base è formata da spiche, frutte ed erbaggi; sopra ergesi l'on. Lucca, ritratto con un grande fascio di carte sotto il braccio.

Avvi sotto la seguente iscrizione dettata da Calciati:

Petro Lucca inter rei agrariae assertores
Principii sodales, grati anima caussa
D. D. D.

L'indirizzo, coperto da una cinquantina di firme di deputati agrari, fu dettato da Chiaves ed è il seguente:

« E Dio disse ad Adamo dopo il peccato:

« E tu dovrai procacciarti i frutti della terra col sudore della fronte.

« Ed Eva soggiunse in atto rassegnato e gentile:

« Fatti animo, sposo mio diletto.

« Tu li farai nascere e il deputato Lucca li proteggerà. »

Questa sarebbe come una specie di epigrafe.

Segue poi: « I sottoscritti non potrebbero con ricordo meglio appropriato e più antico e solenne accompagnare all'egregio collega, zelante relatore del bilancio dell'agricoltura e commercio, l'omaggio che con sincero affetto sono lieti di tributargli. »

Il *Diritto* non annette molta importanza alle riforme introdotte nella procedura parlamentare, poichè, a suo credere, il maggiore ostacolo, a un normale andamento nella legislatura è il persistente confusionismo.

L'IMPERATORE AGGRAVATO.

Berlino, 19. Il dott. Mackenzie, il dott. Howel, nonchè un infermiere, vegliano continuamente presso l'Imperatore.

Federico, malgrado le forti sofferenze, prende il più vivo interesse agli affari di Stato.

Ieri, a mezzodì, ricevette in udienza, che durò un'ora, il principe di Bismarck chiamato mediante staffetta.

Tanto all'arrivo che alla partenza, il cancelliere fu salutato dalla folla con acclamazioni; ma Bismarck fece cenno colla mano che cessassero.

Durante la sera e nelle prime ore della notte, lo stato dell'augusto paziente s'era peggiorato: la febbre era aumentata, la temperatura salita a 40° Celsio.

Verso le 10 di sera, i medici erano inquietissimi su lo stato dell'imperatore, non però in apprensione d'una immediata catastrofe.

Berlino, 19. Come nelle sere precedenti, anche iersera la febbre aumentò non lievemente, e l'Imperatore si sentì più aggravato del solito; prima delle ore 9 si coricò. Le escrescenze del male locale si sono estese in basso nel canale della respirazione, che è alquanto accelerata.

Berlino, 19. L'Imperatore passò una notte relativamente tollerabile, ma continuano la febbre, la debolezza e l'acceleramento della respirazione. In questo momento (ore undici pom.) ha luogo un consulto medico.

Berlino, 19. Il consulto dei medici riconobbe lo stato dell'imperatore nella notte scorsa essere stato più soddisfacente, che la febbre è oggi minore e lo stato generale migliore. Sembra però necessario cha l'imperatore rimanga a letto.

Parigi, 18. L'*Agenge Libre* annuncia un tentativo di avvelenamento sull'imperatore Federico; dice che andò a vuoto grazie alla vigilanza del dottor Mackenzie, che applicò un contravveleno. Congedarono subito l'infermiere raccomandato dal dott. Bergmann e il cuoco.

Qui la notizia è ritenuta una frottola.

Berlino, 18. Il licenziamento dell'infermiere e del cuoco si attribuisce qui all'aver avuto prove che siano stati essi a mettere in giro le notizie che precedettero il cambiamento della cannula: notizie comparse nella *Kölnische Zeitung* e che furono poi smentite.

Il *Petit Journal* di Parigi riceve un dispaccio da Berlino il quale descrive una scena commovente, occorsa a Charlottenburg. L'imperatore Federico stava male. Volendo riconciliare la famiglia, chiamò l'Imperatrice e mise la sua destra nella destra del Kronprinz Guglielmo. Madre e figlio proruppero in singhiozzi, e si abbracciarono.

Una rivoluzione agraria.

Vienna, 18. Notizie da Bukarest recano che l'agitazione delle campagne aumenta e prende il carattere di rivoluzione agraria.

I contadini domandano che siano loro assegnate le terre.

Ogni giorno succede una rivolta.

Truppe vengono mandate da vari punti su Branuti.

Non lontano da Bukarest le truppe hanno tirato sul popolo; vi furono parecchi morti e feriti.

Il numero dei contadini arrestati e inviati a Bukarest, aumenta ogni giorno.

La causa prima della sollevazione rimane sempre ignorata; ciascun partito politico rigetta la responsabilità sugli avversari.

È d'uopo attendere l'inchiesta giudiziaria.

Il Governo vieta la trasmissione dei telegrammi.

Un incidente... rumeno a Verona.

L'altra sera, al teatro Ristori di Verona, si rappresentava il *Guarany* di Gomes.

Nel finale del terzo atto, la signorina Kutzu — una bionda rumena — che interpretava la parte della protagonista invece di ritirarsi indietro con tutti i coristi, per lasciar calare il telone, infervorata nell'arte, e forse con lo spirito rivolto alla patria rumena — dove appunto in questi giorni i cittadini venivano presi a fucilate dalla truppa — rimase alla ribalta.

Nessuno dei coristi osava avvertire la signorina Kutzu che il telone scendeva sempre — quando ad un tratto essa si diede a gridare:

« — No, non sparate! Lasciatemi!... Io non sono dimostrante! Io non sono radicale! »

Cos'era successo?

La signorina, finito di cantare, s'era assorta nel pensiero delle fucilate che si sparavano Bukarest contro i suoi concittadini, e quando si sentì il telone sulla testa, credette di essere afferrata pei capelli da qualche caporale rumeno di quelli mandati a sedare la rivolta, e protestò così vivamente.

Il pubblico però colse subito questo pretesto per improvvisare lui una dimostrazione, e si mise battere le mani disperatamente.

Il duca d'Aosta fu accolto a Cesena (Romagne) entusiasticamente dal popolo, affollantesi sul suo passaggio.

La situazione in Francia

Prima della seduta.

Parigi, 18 Il generale Boulanger ha già fatto scegliere il posto nel quale siederà alla Camera. Starà all'estrema Sinistra, sulla Montagna, vicino al suo amico Laguerre.

Corre voce che il radicale Joffrin condurrebbe i suoi partigiani davanti al palazzo Borbone per fischiare il generale. Ciò provocherebbe rappresaglie da parte dei boulangisti.

La *Cocarde* diventa ogni giorno più arrogante.

« Per scacciarvi — scrive all'indirizzo « degli opportunisti — non v'è alcun « bisogno di accordarsi con voi. Eletto « col mandato di mettere il suo stivale « e la grossa scarpa del contadino e « dell'operaio francese sul formicaio par- « lamentare, il generale non tratterà « con voi. Coloro che vorranno entrare « nel partito nazionale entreranno senza « condizioni; coloro che rifiutano re- « steranno fuori. Essi o lui! Ecco l'al- « ternativa; nessuna transazione. »

Rochefort pubblica stamane un articolo contro i radicali, che conclude così:

« Voi pretendete di escluderci dalla vostra repubblica, e sia; noi vi escluderemo dalla nostra ».

I boulangisti vanno facendo un'attivissima propaganda nei dipartimenti che deve visitare il presidente della Repubblica Carnot; un milione di opuscoli sono stati distribuiti gratis.

Parigi, 19. Il conte Dillon diede ieri a Neuilly un gran banchetto in onore di Boulanger.

Il gruppo d'azione della lega patriottica diresse ai membri della Lega un appello a favore di Boulanger e Deroulede.

I giornali boulangisti invitano gli amici ad astenersi oggi da ogni manifestazione.

La Camera è contro il generale.

Parigi 19. (Camera). Un deputato di sinistra presenta domanda di interpellanza. (Rumori a destra).

Andrieux domanda, se, dopo le elezioni dei dipartimenti della Dordogna e del Nord, il gabinetto non attenua il suo programma, segnatamente per quanto riguarda la revisione della costituzione.

Floquet gli risponde: Nessuno in questa Camera può credere che io rinunci al programma di tutta la mia vita. (Applausi all'estrema sinistra). Vogliamo sempre marciare avanti. Quanto alla questione della revisione, bisogna attendere che l'agguato sia più teso dall'avversario. (Applausi da tutta la sinistra).

Cuneo D'Ornano interrompe violentemente.

Il presidente lo richiama all'ordine.

Mentre stavasi discutendo l'ordine del giorno, Floquet sale la tribuna e dice: Credo che siano necessarie delle spiegazioni fra il Governo e la Camera. (Interruzioni a destra) La situazione non è così pericolosa come si pretende. (Applausi). Trattasi di sapere se esista una maggioranza per le riforme attese dal paese; se la politica debba seguire il programma della sinistra. Il pericolo non è a sinistra. — Conchiude facendo allusione all'enigma plebiscitario.

Le ultime parole di Floquet sono coperte da applausi da tutte le sinistre.

Approvasi fra gli applausi di tutte le sinistre con voti 379 contro 177 l'ordine del giorno dicente che la Camera è convinta che il gabinetto assicurerà il rispetto alle istituzioni repubblicane, saprà far prevalere la politica di progresso, di riforme e di libertà reclamata dal paese.

Durante lo scrutinio, Boulanger è entrato nell'aula e si è seduto all'estrema sinistra, non provocando alcun incidente.

La Camera deliberò di aggiornarsi a sabato, fissando lo stesso giorno per la nomina della commissione incaricata di esaminare le proposte relative alla revisione. Inoltre delibera con voti 305 contro 174 la stampa e la affissione del discorso di Floquet (contro Boulanger) e l'ordine del giorno di fiducia al ministero votato dalla Camera.

La seduta è tolta.

Dopo la seduta.

Parigi, 19. Boulanger dopo la seduta montò in carrozza scoperta e si diresse all'Hotel du Louvre in piazza della Concordia. Alle Tuilleries la folla immensa lo acclamava. Un'altra folla di cinque o seimila persone intorno all'Hotel del Louvre nelle vie vicine canta le canzoni boulangiste.

Gli agenti fecero un carica in via Rivoli; però nulla di grave è segnalato.

Mentre Boulanger risaliva in carrozza a Palazzo Borbone, fu oggetto d'una dimostrazione ostile. Vi fu un alterco fra Dufour deputato bonapartista e Arene repubblicano; questi mandò i padrini a Dufour.

Altre notizie.

Parigi, 18. Pel seggio rimasto vuoto dell'*Isère*, sorge spontanea la candidatura di Boulanger, acclamata specialmente dai contadini presso i quali si esercita una gran propaganda spargendo scritti ed emblemi boulangeristi.

Nel dipartimento della *Nievre* in una riunione di elettori, presieduta dai deputati locali, fu votato un ordine del giorno boulangerista.

Il movimento si generalizza a visto d'occhio.

L'*Autorité* dà la notizia che gli azionisti della Società delle ferrovie di Commentry e di Fourchambault hanno ieri stabilito di chiudere gli stabilimenti e di licenziare gli operai che ammontano a 5 o 6 mila. Tale decisione è stata motivata dal ristagno degli affari. Temonsi disordini, stante le agitazioni politiche che vanno sempre più estendendosi in tutta la Francia.

Brusselles, 19. Una conferenza di bonapartisti, presieduta dal principe Vittorio, ha risoluto di continuare il suo appoggio al movimento boulangista, specialmente alla domanda di scioglimento della Camera.

Ha deciso invece di combattere ogni ulteriore plebiscito sul nome di Boulanger.

Dinamitardi a Torino.

Torino, 19. Da qualche tempo era giunta notizia alla questura che qualche socialista si era premunito di materie esplodenti.

Due agenti di P. S. si presentarono al domicilio di due noti socialisti col mandato di scoprire otto chilogrammi di cotone fulminante e due scatole di dinamite colle loro capsule.

Fatta la qual scoperta essi dichiaravano subito in arresto quei due socialisti, uno dei quali, una volta che fu avanti il delegato di P. S., candidamente disse che quella materia esplodente era uscita dallo stabilimento governativo di Avigliana, aggiungendo « io la tenevo a disposizione di chi me l'avesse pagata maggiormente, giacchè l'avrei data indifferentemente ai socialisti per far saltare in aria la questura, come alla questura per far saltare in aria i socialisti ».

Le corse alle cappannelle.

Roma, 19. La giornata è splendida, benchè spiri una brezza piuttosto forte. Una folla immensa accorse alle Cappannelle per assistere al Derby Reale.

La Regina è giunta prima che cominciassero le corse; subito dopo giunse il principe di Napoli: ambedue in due *caleches* di mezza gala a quattro cavalli.

Poco dopo giunse anche Re Umberto col Re Oscar di Svezia. Il Re fu accolto con calorosi applausi.

Nella prima corsa (delle tribune) vinse *Ducrow*; nella seconda (del Jckey Club) *Lazio*.

Nel Derby Reale corrono tutti gli inscritti.

Giunse primo *Filiberto* del principe Ottajano, segue *Drummer* del capitano Fagg, quindi *Morgana* del signor Calderoni.

Filiberto è accolto con un urrah! fragoroso. Esso ha vinto un premio di 32 mila lire.

Vinsero rispettivamente le tre ultime corse *Draycot*, *Ducrow* e *Fucino*.

Le ragioni di Stato e le ragioni del cuore.

Pietroburgo, 10. Il progetto di matrimonio dello czarewitch colla principessa di Montenegro, è ben accolto dal popolo, ma trova opposizioni alla Corte dove si osserva che con questo matrimonio lo czar si imparenterebbe con dei semplici negoziati di Trieste.

Si mettono quindi innanzi altri progetti tra gli altri quello del matrimonio dello czarevitch con Alessandrina di Grecia o colla principessa Alice di Hesse.

Il governo austriaco ha ricevuto da Sofia e da Belgrado notizie sconfortanti. In Bulgaria è imminente una sommossa; in Serbia le cose prendono una piega pericolosa.

Le probabilità di una guerra dell'Austria colla Russia si fanno maggiori.

CRONACA PROVINCIALE

Delizie ferroviarie.

Gemona, 19 aprile.

Il treno per Udine, di questa sera, per uno scambio falso, andò proprio a battere contro i portoni di questi magazzini ferroviari che furono — neanche a dirlo — completamente fracassati!

Vi noto poi che ierl'altro, un treno proveniente da Udine, quando fu ad Artegna, dovette rassegnarsi a star fermo perchè non capitò un soccorso — e ciò perchè la macchina s'era guasta.

UN SENATORE

davanti l'Alta Corte di giustizia.

Roma, 19. Il Senato si è costituito stamane in Alta Corte di giustizia, sotto la presidenza di Ghilieri per giudicare il senatore Pissavini.

Sono presenti 76 senatori.

Gli avvocati De Maria e Bozzino rappresentano la difesa.

Ghilieri, aprendo la seduta, disse del delicato ufficio cui i senatori sono chiamati a mente dell'art. 39 dello statuto. — Questi casi sono fortunatamente rarissimi tanto che da 40 anni è questa la seconda volta che il Senato è convocato in Alta Corte di giustizia.

Avverte poi che Pissavini inviava le sue dimissioni da Senatore e che con successivo telegramma le ritrattava. In seguito ad ordine della presidenza, la procura regia di Novara inviava a Mortara il maggior Medico Oglioni e il dottor Ghironi che, dopo aver visitato Pissavini, dichiararono che questi si trova in condizioni di salute tali da rendergli impossibile il viaggio a Roma non solo oggi ma per qualche giorno.

Bozzino della difesa chiede il rinvio per ragioni di giustizia ed umanità.

Colapietro lo combatte. I certificati medici non escludono il sospetto che non esista vera impossibilità per Pissavini di recarsi a Roma.

L'Alta Corte, ritenuto che la domanda di rinvio venne presentata all'ultimo momento, senza che prima si accennasse alla malattia, ritenuto che i sospetti che sorgono da tali fatti non possono eliminarsi dai certificati medici, rigetta la domanda di rinvio, e decide di proseguire il dibattimento.

L'Alta Corte poi ritenuto che, stante la natura dei fatti, cui deve rispondere Pissavini, la pubblicità potrebbe essere pericolosa, ordina di proseguire il dibattimento a porte chiuse.

Tutti i senatori sono in *frac* e cravatta bianca, senza decorazioni.

Nessuno dei ministri senatori è presente.

E' cominciata poi l'audizione dei testi. Primi vennero a deporre il ragazzo Scaglia, quindicenne cameriere, e il ragazzo Cagnoli dodicenne garzone parrucchiere.

Udironsi una quindicina di altri testimoni, fra cui l'avvocato Carotti direttore dell'*Avvenire* di Novara e un impiegato alla prefettura di Novara.

Nemmeno gli uscieri del Senato possono trattenersi nell'aula durante l'udienza.

Il processo finirà domani sera.

Dicesi che la deposizione dell'avv. Carotti sia stata schiacciante per l'accusato.

Alcuni testi di difesa si diedero malati. — Ritiensi quasi certa la condanna. Nella votazione per il rinvio dicesi votarono soltanto sedici senatori.

Le caserme di Massaua.

Il ministero della guerra ha ordinato l'immediata costruzione a Massaua di caserme in muratura.

Telegrafasi da Massaua al *Corriere di Napoli*:

È molto commentato il fatto che il comandante inglese di Suez fece un escursione a Suakim assieme all'addetto militare italiano al Cairo. Questo viaggio si collegherebbe con la diceria che Saletta vada con le nostre truppe a rinforzare la guarnigione di Suakim.

In treno

Il treno vola rapido traendo
seco affanni, capricci e gioje e pianti,
e scorre via per l'aria distendendo
flotti di fumo cuai pensieri erranti.

Il treno vola e intorno van fuggendo
le bianche case e i campi verdeggianti;
io guardo quella fuga e ansioso attendo
che la Sua villa a me passi davanti.

Alfin la scorgo; ahimè, deserto è il chiosco,
del Suo giardin deserto ogni sentiero,
ma in fondo al limitar del picciol bosco

dove han tregua i dolori e gli sconforti
china innanzi al cancel del cimitero
io L'ho veduta ed ho invidiato i morti. —

Ottobre 1887.

Luciano Merlo

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

giovedì 19-20 4-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 20 ore 9
Barometro ridotto a 0 alto metri 116,10 livello del mare millimetri	747.5	746.0	746.4	743.6
Umidità relativa	66	42	62	85
Stato del cielo	misto	misto	copert.	copert.
Acqua cadente	—	—	—	10.8
Vento (direzione)	—	E	—	E
Vento (velocità chi.)	0	7	0	3
Termom. centigrado	16.6	18.5	14.3	16.7

Temperatura massima 21.3 | Temp. minima
» minima 9.9 | all'aperto 7.4
Minima esterna nella notte 10.6

Telegramma Meteorologico
dell' Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 19 aprile 1888.

Tempo probabile.
Venti deboli freschi specialmente 3.o quad. qualche pioggia temporali specialmente Italia superiori ore temperatura piuttosto elevata.

Un ottimo ufficiale

Ha lasciato ieri la nostra città: il cav. Gio. Batta Gillone maggiore contabile al nostro Distretto, collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

La sua partenza è stata sentita con rammàrico dai colleghi e dai molti amici che in sei anni di permanenza erasi quì procurati, e che gli fecero ieri un'affettuosa dimostrazione accompagnandolo numerosi alla stazione.

Il cav. Gillone, per le sue ottime qualità militari e cittadine, lascia buona memoria nella nostra città che meritamente lo apprezzava.

Ricordiamo quì a suo onore ch'egli ha fatta la Campagna di Crimea, essendo allora semplice caporale, ed ebbe quindi parte nelle successive guerre per l'indipendenza d'Italia.

All'ottimo ufficiale mandiamo un cordiale saluto anche a nome di tutti gli amici.

Biblioteca Civica.

Acquisti: Romanes, L'intelligence des animaux, Paris 1887, vol. 2 — Rohlfs, Abissinia, Milano 1887, fig. — Pacifici Mazzoni, trattato dei privilegi e delle ipoteche, Firenze 1887, vol. 3 — Lavagnini, S. Antonio di Padova ed i suoi tempi, Torino, 1887 — Carcano Giulio, Gabriella Maria, Milano 1874 — Pujati, ...cas observationum medicarum, Venezia 1737 — Aymonino, Le guerre alpine, Roma, 1876 — Mazzini, Scritti editi ed inediti, Roma 1861-87, vol. 16 — Tenca, prose e poesie, Milano 1887, vol. 2 — Ugoletti, Studi sui sepolcri di Ugo Foscolo, Bologna 1888 — Cesari, Nuovi ricordi di Foro, Bologna 1887 — Manzano Francesco, Nuovi cenni biografici dei letterati e artisti friulani, Udine 1887 — Dohme, Storia dell'architettura tedesca, Berlino 1887, fig. in tedesco — Eichhorn, Storia e topografia antica della Carinzia (in tedesco e latino), Klangenfurt, 1817, vol. 2 — Darwin, Struttura ecc. dei banchi di corallo, Torino 1888, fig. — Passano, Supplemento al Dizionario Melzi di opere anonime e pseudonime, Ancona 1887 — Prescott, Storia di Ferdinando e Isabella di Spagna, Firenze 1847, vol. 3 — Jewett, della compilazione di cataloghi per biblioteche ecc. Firenze 1888 — Bourrier, Le porc et les produits de la charcuterie, Paris 1888 — Rubieri, Storia della poesia popolare italiana, Firenze 1877 — Ammiani Marcellini, Rerum gestarum Lipsiae 1875, vol. 2 — Cantù Cesare, L'abate Parini e la Lombardia, Milano 1854 — Robortelli, Scholia in Eschyli Tragoedias, Venezia 1552. Darmesteter, La vie des mots, Paris 1887 — Riberi, Appendice al Dizionario d'amministrazione Italiana, Torino 1888 — Engelmann, Bibliotheca scriptorum Latinorum et Grecorum, Lipsiae, 1882, vol. 3 — Reggio, Grammatica della Lingua ebraica, Livorno 1844 — Savary, Grammatica lingue arabice, Parisiis, 1813 — Oberleitner, Fundamenta, Carestomathia et Glossarium lingue arabice, Vienna 1824, vol. 3.

Doni. Dai signori ab. Blasich, mons. ...gani, ab. Dell'Angelo, fratelli Joppi, dai professori Ettore e Gio. Batta De ...ni, dal sig. Ippaviz, dottor Tacito Zambelli, prof. ab. Bertini, prof. Todaro, prof. Marchesi, prof. Marinelli, prof. Ostermann, prof. Levi, e dal comm. Giovanni Gropplero, le Memorie dei tre ultimi secoli del Patriarcato d'Aquileia di mons. Ger. Renaldis. Udine 1888.

Capitano disgraziato.

È il capitano del Panificio militare. Uscendo dalla Locanda *Alla Terrazza*, in via Antonio Zanon, iersera; scivolò sul marciapiedi, cadde a terra e si fratturò una gamba.

Fu raccolto e poscia trasportato alla sua abitazione, in via Cussignacco, locali del Panificio.

Promozione.

Il tenente dei carabinieri signor Giustino Dal Monte — che fu per parecchio tempo a Udine, dove s'era acquistato tante simpatie — fu promosso capitano ed assegnato al 68 fanteria che ha sede a Catania.

Ammesso al corso di contabilità.

Amendola Enrico furiere nel 76 reggimento fanteria, fu ammesso nel primo corso di contabilità, avendo felicemente superato gli esami.

Teatro Minerva.

Domani a sora avremo la seconda rappresentazione dell'*Africana*, con la prima donna soprano assoluto signorina Amalia Bourman, che già ottenne bei successi cantando a Roma, Torino, Firenze, Catania il *Faust*, *Carmen*, *Mignon*, *Contessa d'Amalfi*, *Iono*, *Lucrezia Borgia* ecc. ecc.

Croce Rossa Italiana.

Ricordiamo che domani, nella Sala di Scherma in via della Posta, ha luogo l'assemblea generale dei soci della Croce Rossa, alle ore una e mezza pomeridiana.

Dipinto di soggetto patriottico del pittore A. Picco.

Nella vetrina del librajo Barei, in via Cavour, sta esposto un quadro in cornice dorata. È uno fra i varii dipinti di soggetto patrio eseguiti da questo artista: un episodio della *difesa di Marghera* nelle giornate 24, 25, 26 maggio 1849. L'azione si svolge alla Controguardia n. 11: è l'ora del tramonto: sulla linea dell'orizzonte si scorgono le batterie nemiche che tempestano il forte, mentre alla sinistra del quadro stanno varii pezzi di cannone serviti dagli artiglieri di marina in varii atteggiamenti, e un mortajo di grosso calibro. Ai piedi di quel riparto, e in direzione ai pilastroni che mettono al ponte levatojo, scoppia una bomba, sgominando una pattuglia del Battaglione « Italia libera ».

Alla destra del quadro, sulla piatta forma principale, difesa dai gabbioni, sta un pezzo di grosso calibro, servito dagli artiglieri « Bandiera Moro » e da alcuni del « Battaglione Friulano ».

All'estremità del quadro stanno gli artiglieri Napoletani, intenti a caricare un mortajo, mentre ai piedi del bastione i *Legionari Friulani* scaricano le munizioni delle polveri che devono servire ad alimentare le batterie che stanno a difesa del forte e della bandiera italiana che si vede issata sul bastione a destra del quadro.

I Veterani, i quali si ricordano di quel memorabile fatto d'arme, trovano il dipinto assai veritiero e bene eseguito; di che va resa lode all'artista.

Serraglio nel Giardino Pubblico.

È arrivato il grande Serraglio Africano di Miss Norma Hassa, che darà la sua prima rappresentazione coll'entrata nelle gabbie delle più feroci belve il 21 corrente alle ore 7 1/2 pom., col pasto generale a tutti gli animali.

NB. Si compra e vende uccelli e scimmie d'ogni specie e si acquistano cavalli e muli.

La Direzione.

I quattro condannati di ieri.

Zucco Iginio, Zucco Lino, Zillio Vittorio e Picecco Vittorio di Corno di Rosazzo erano gl' imputati di ieri, il primo, e cioè l'Iginio Zucco, quale colpevole di ferimento nei sensi degli articoli 544 4, 1547 C. P., in danno di Battussi Giuseppe venne condannato a tre mesi di carcere, spese e risarcimento di danni; gli altri tre quali colpevoli di vie di fatto e minaccie verso lo stesso Battussi, vennero condannati a lire 10 d'ammenda per ciascuno. Tutti quattro, poi, in solido nelle spese.

La serva che fa da réporter.

Passando ieri per Via Cussignacco, sulla bellissima vetrina del negoziante di coloniali, salsamentarie ecc. Italico Piva, la mia serva lesse che le *Paste ad uso Napoli e Genova* costavano soltanto centesimi cinquantasei al chilogramma, e ne fece provvista per la famiglia. In tutti gli altri negozii le *paste ad uso* ecc. si vendono a centesimi sessanta. Dunque il signor Piva Italico, negoziante come sopra, avrà presto numerosi avventori per questo ribasso che non teme concorrenza. Bravo il signor Piva Italico, e gli si augura che faccia buoni affari.

Uno dei réporter

Pane a buon mercato.

In risposta alla *Patria del Friuli* (articolo: *Cucina Economica* del 14 corrente) sul caro prezzo del pane, si avverte che *Variolo Ferdinando*, in via Poscolle, vende il pane a cent. 36 il chilogramma.

COMMEMORAZIONE

Nella funebre Commemorazione oggi celebrata nella Chiesa del SS. Redentore in suffragio della Co. Virginia di Concina-Serravalle.

ELEGIA.

Velami, o Musa, di una doppia benda
I mesti rai sì che non veggan essi
Di atroce morte ahimè! la strage orrenda.
Là, dove amore e gioia in casti amplessi
Facean l'ostel felice quasi eliso,
Dolori e affanni a desolar son messi.
Avvolto in neri drappi ei veglia assiso
L'angel del lungo sonno su una bara. .
E par che piagna col suo santo riso.
Virginia!... al ciel volasti, anima cara,
E se' lassù beata,... ma qui intanto
Larga di duolo scorre un' onda amara.
Virginia! oh guarda a Lui che il cuore ha franto
D' immensa pena; e pia di amor Gli spira
L'alito sacro che Gli allevii il pianto.
Come degli aquilon allor che l'ira
In un giardin si avventa, e squassa e atterra
La pianta più gentil che ogni occhio ammira,
E furibonda ancor move sua guerra
Contro ogni fiore che quel luogo abbella:
Sì morte, che pietade in sè non serra,
Rapida fulminò con sue quadrella
L'amabil Sposa, e i cari suoi impietrìo,
Tingendo a sangue, che nessun cancella,
La bëata magion, da cui un rio
Oggi di amare stille e di atro umore
Scorre così da impietosire Iddio.
Ma tutta non se' morta! oh, il grande amore,
Di cui l' alma Tua bella era qui ardente,
Fatto gigante in seno al Primo Amore
Soave il versa in cor della Tua Gente:
Guarda Vittorio ancor che piange e grida,
Perduto ho l'angiol mio... e che gemente
Quaggiù si aggira... e par che il duol l' ancida.
Guarda la Madre Tua, guarda Tua Suora
Paste d'ambascia... oh Loro il cielo arrida!
Corrado mira e la Vittoria ancora:
Essi hanno il labbro muto, ma di affanni
Han pregna l'alma che li abbatte e accuora.
Virginia! oh guarda iofin dagli alti scanni
Al caro pegno d' incorrotto affetto
Che qui lasciasti in bambinéschi panni:
A Iacopuccio, io dico, all'angioletto
Che imagine di Te suo Padre onori,
E che da Te ispirato e benedetto
La gloria si formi un dì de' Genitori.

Udine, 20 aprile 1888.

P. R.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Feletto-Umberto.

Avviso d'asta
in seguito al miglioramento del ventesimo.

Essendo in seguito all'avviso 25 Marzo p. p. stata prodotta in tempo utile offerta di miglioramento superiore al ventesimo per l'appalto del lavoro di riatto della strada comunale detta del Cormor in Colugna, si rende noto che il giorno 25 Aprile corrente, alle ore 9 ant., si terrà definitivo esperimento d'asta per l'appalto del detto lavoro sul dato di miglioria di lire 1005, fermi i patti e condizioni portati dagli antecedenti avvisi.

Feletto Umberto, 9 aprile 1888.
Il Sindaco
Giuseppe dott. Toso.

Gazzettino commerciale.

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe	da L. 2.—	a 2.30
» (Borre)	» » 1.90	» 2.25
» tagliate	» » 2.50	» 2.80
Carbone I.a qual.	» » 6.50	» 7.—
» II.a qual.	» » 6.—	» 6 50

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo		Prezzo a peso morto	
Suini "	—	" —	" —	—	K. —	—
Bovi "	615	" 320	" 64	0/0	" 125	0/0
Vacche "	420	" 200	" 57	0/0	" 112	0/0
Vitelli "	62	" 38	" —	—	" 85	0/0

Animali macellati:
Bovi N°. 27 — Vacche N°. 25 — Suini N°. — — Vitelli N°. 158 — Castrati e Pecore N°. 17

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dimostrazione alla Regina d'Inghilterra.

Firenze, 20. Iersera una imponente fiaccolata recossi alle ore 10 a villa Palmeri. La folla immensa acclamò la regina: le ville e colline circostanti erano illuminate. La regina assisteva dal balcone ringraziando.

Trattato di commercio italo-spagnuolo.

Madrid, 20. La Camera approvò il trattato di commercio coll'Italia.

L'Imperatore.

Berlino, 20. Lo stato dell'Imperatore è alquanto migliore; la febbre è scemata e il respiro è più libero.

La rivolta in Rumania.

Bucarest, 19. Rossetti dichiarò ad alcuni giornalisti che le eccitazioni estero sarebbero, in gran parte, la causa dei disordini delle provincie. Tale dichiarazione produsse vivissima impressione nei circoli russi. I contadini continuano a reclamare le terre e una modificazione della legge sui contratti agricoli. Temesi che la sollevazione si propaghi. I giornali ufficiosi riconoscono la grande miseria dei contadini, la condotta malevola dei sindaci, l'inumanità degli affittaioli. E' scoppiata una rivolta a Comisco, piccola città dove il prefetto, per sottrarsi alle dimostrazioni ostili d'un migliaio di contadini, li autorizzò ad impadronirsi delle terre.

Bucarest, 19. Si qualifica di tendenziosa, anche dagli avversari di Bratiano, la notizia di un giornale tedesco, che il gabinetto Bratiano abbia distribuito fra i contadini 40 milioni di rubli ricevuti dalla Russia per provocare la rivolta.

Sofia, 19. In seguito alla riapertura della navigazione russa sul Danubio, il governo bulgaro tien vigile l'occhio alle navi russe sospette d'introdurre scritti sediziosi nel principato.

Il governo, è informato che alcuni emigrati volevano passare la frontiera verso Taran: vi spedì un distaccamento di cavalleria.

Un ballo a Londra.

Londra, 19. Il ballo annuale a benefizio della Società italiana di beneficenza e dell'Ospedale francese, che ebbe luogo ieri, fu riuscitissimo. Il ballo era sotto il patronato del lord Mayor e di Burley console generale d'Italia. La festa venne organizzata dai residenti italiani diretti dal cavaliere Carlo Grassi.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

Udine 1888. — Tip. della *Patria del Friuli.*